

sabato 15 novembre 2003

scienza **I**

diremo addio alla "chemio"

di Lia Damascelli

La speranza di curare il cancro è legata allo studio della comunicazione cellulare. Premessa per creare farmaci mirati. Meno tossici di quelli di oggi

Lo scambio di informazioni è cruciale per il buon funzionamento di ogni organismo. Un errato passaggio di messaggi è, invece, fonte di problemi. Nelle cellule del nostro corpo è ciò che genera il tumore. Ma anche nella società una distorta comunicazione tra gli addetti ai lavori e il grande pubblico può impedire la corretta comprensione della malattia: che cos'è, come si può prevenire, come si cura. Questa metafora, forse un po' ardita, certo insolita, è stata scelta dall'Airc per il tradizionale appuntamento degli *Incontri con la ricerca*, giornata clou (vedi box) di una settimana iniziata domenica 9 con l'annuale Giornata nazionale per la ricerca sul cancro. A Milano, il pubblico può dialogare oggi su questi argomenti con il professor Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Ifo, Istituto di oncologia molecolare, che,

appuntamento in 54 città

L'Airc dedica la sesta edizione della Giornata nazionale per la ricerca sul cancro al "Linguaggio della ricerca". Oggi, sabato 15 novembre, in 54 città italiane si potranno incontrare scienziati e protagonisti della comunicazione per approfondire il tema della divulgazione scientifica nella lotta alle malattie, ma anche per conoscere le ultime scoperte realizzate nei laboratori italiani. A Milano, nel Salone d'onore della Triennale, Pier Paolo Di Fiore dialogherà con Gad Lerner e Luca Landò. A Roma, nella Sala dello Stenditoio del complesso di San Michele a Ripa, si incontreranno Umberto Veronesi, Leslie Ford (direttore del National cancer institute di Bethesda), Lilli Gruber e Ferruccio De Bortoli.

augurandosi una più stretta collaborazione tra ricercatori e giornalisti, spiega a *io donna* qual è oggi il terreno più avanzato della lotta al cancro.

Perché parliamo di comunicazione tra le cellule?

«Oggi sappiamo che esiste una comunicazione intracellulare - che permette alle diverse parti di una cellula di dialogare tra loro - e una comunicazione extra-cellulare - che consiste in uno scambio di informazioni tra le diverse cellule».

Che funzione ha questo "dialogo"?

«La comunicazione interna condiziona la crescita e la replicazione cellulare. Quella esterna governa la relazione tra la singola cellula e il resto dell'organismo. Capire come è regolata questa comunicazione è fondamentale in campo oncologico. Un "errore" nel dialogo interno, infatti, può portare una cellula a riprodursi all'infinito - generando il tumore - mentre una cattiva comunicazione con l'esterno può disattivare i meccanismi di controllo e di difesa dell'organismo. Lasciando via libera alla cellula "impazzita"».

Che cosa promette a tutti noi la biologia molecolare?

«Ormai conosciamo piuttosto bene le dinamiche del linguaggio usato nella comunicazione intra ed extra-cellulare. Un traguardo importante, perché l'"analisi linguistica" di questa comunicazione ci aiuta a progettare farmaci selettivi, in grado di agire sul meccanismo alterato che è all'origine del tumore e non su tutto l'organismo come accade ancora con la chemioterapia. Siamo all'inizio di una nuova fase. In futuro metteremo a punto terapie "intelligenti", più specifiche, quindi più efficaci e meno tossiche delle attuali».

La locandina della giornata dedicata alla ricerca sul cancro.

